

# L'ultima "Maratona" di Fantini e Moretti

*Lo spettacolo chiude dopo 100 repliche: oggi a Gradisca di Sedegliano, poi a Udine*

**SEDEGLIANO.** Dà l'addio al palcoscenico una delle commedie in friulano più amate dal pubblico, *Maratona di New York*, il cavallo di battaglia del Teatro Incerto, che dal 2002 porta in scena la celebre commedia di Edoardo Erba nella versione in marilenghe di Paolo Patui con la regia di Rita Maffei per la produzione del Ccs. Dopo oltre 100 repliche in tutta la regione, con qualche sortita anche oltre il Tagliamento che si è spinta fino in America Latina e in Australia, per il pubblico dei nostri folgolàrs furlans, l'Incerto ha deciso di interrompere la corsa teatrale e lo farà con due festose ultime repliche in programma stasera al parco La Cortina, a Gradisca di Sedegliano (in collaborazione con il Comune e con

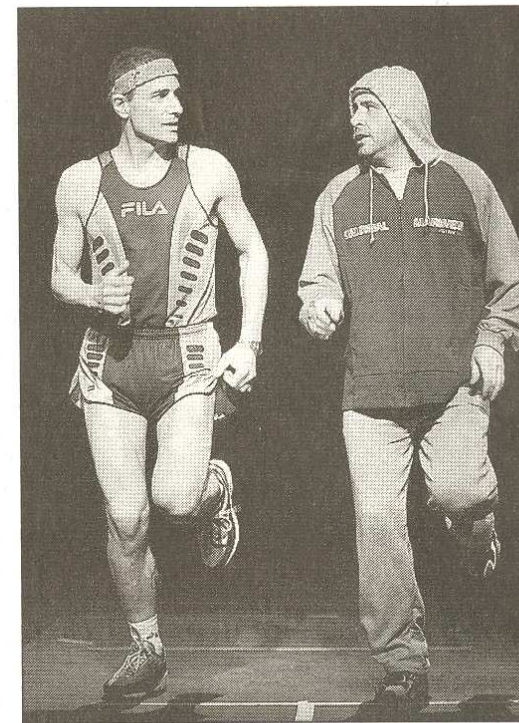
il circolo culturale Il Suei), e il 19 giugno, al teatro San Giorgio di Udine (inizio ore 21).

Anche se non lo ammetteranno mai, Fabiano Fantini e Claudio Moretti si separano da questa *Maratona* dopo cinque fittissimi anni di repliche anche per sospendere i ferrei allenamenti a cui li sottopone questo spettacolo che chiede di essere recitato in corsa dal vivo per oltre un'ora. Sarà per la sfida che impone ai suoi interpreti e per lo stato di grazia di testo dalle tinte brillanti capaci di toccare profondità molto intime, ma *Maratona di New York* ha una storia costellata di successi, da quando l'avvincente copione del drammaturgo milanese Edoardo Erba vinse nel 1992 il Premio Candoni Arta Terme per la

nuova drammaturgia, per poi essere interpretata per la prima volta in Italia da Bruno Armando e da un Luca Zingaretti non ancora *Montalbano*. Da quel debutto, in questi 15 anni *Maratona di New York* ne ha fatta ancora tanta di strada: è stata tradotta in molte lingue ed è stata rappresentata a Roma e a Milano, a Edimburgo – dove ha vinto il Fringe Festival nel 2004 – ma anche a Parigi, a Barcellona, a Buenos Aires, a Londra, a Tel Aviv, Boston, a Wellington, in Nuova Zelanda. Nel 2002 tocca al friulano, nella bella messa in scena di Rita Maffei per i due compagni del Teatro Incerto, per la produzione del Ccs, «e di tutte le traduzioni che ha avuto – commenta Erba – questa è quella che mi dà più gioia, perché mi pare un

contributo a mantenere viva una splendida lingua, che ho amato leggendo le prime poesie di Pasolini».

In *Maratona di New York* due amici, di notte, corrono nella campagna. Si stanno allenando per la gara amatoriale più famosa del mondo. Lunghe falcate nel buio e poche parole. Quelle che bastano per non essere soli, per ingannare la fatica. E' quando il ritmo si fa più teso, quando il fiato comincia a mancare, che le parole prendono il sopravvento. Come un cronometro il filo dei pensieri batte più forte. Ricordi comuni e comuni incomprensioni di due maratoneti che si ritrovano a fare i conti con sé stessi e con gli altri, col senso delle proprie azioni, con piccoli particolari che non tornano...



Ancora due spettacoli per Fabiano Fantini e Claudio Moretti